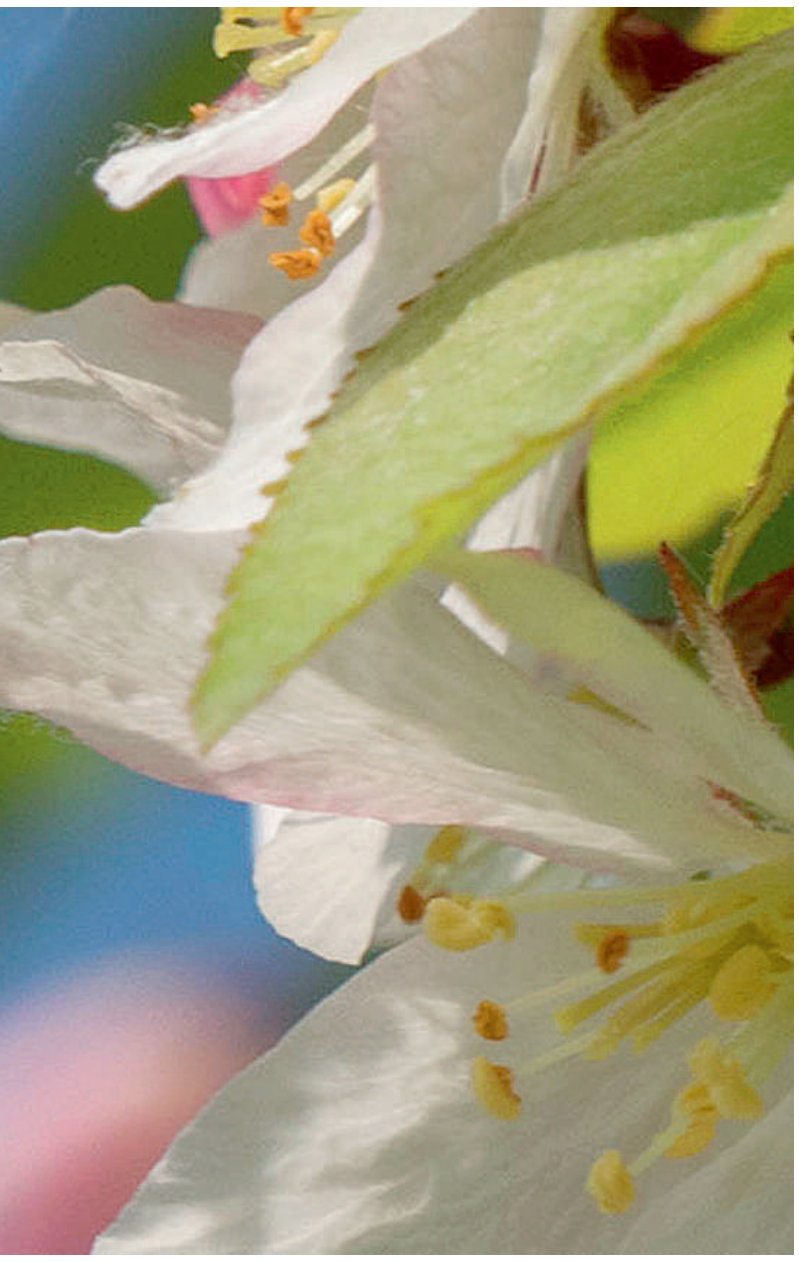
**Amori miopi**
Le orchidee del genere Ophrys attraggono i maschi del genere Eucera simulando l'addome di una femmina

**La genziana vuole i bombi**
Sono molti i fiori che, come la genziana, affidano il loro polline esclusivamente a un determinato tipo di insetto

**Fiori diversi**
Molti meccanismi fanno sì che gli insetti trasportino il polline da un fiore all'altro evitando l'autoimpollinazione



Una primula marginata, molto rara sul nostro Appennino

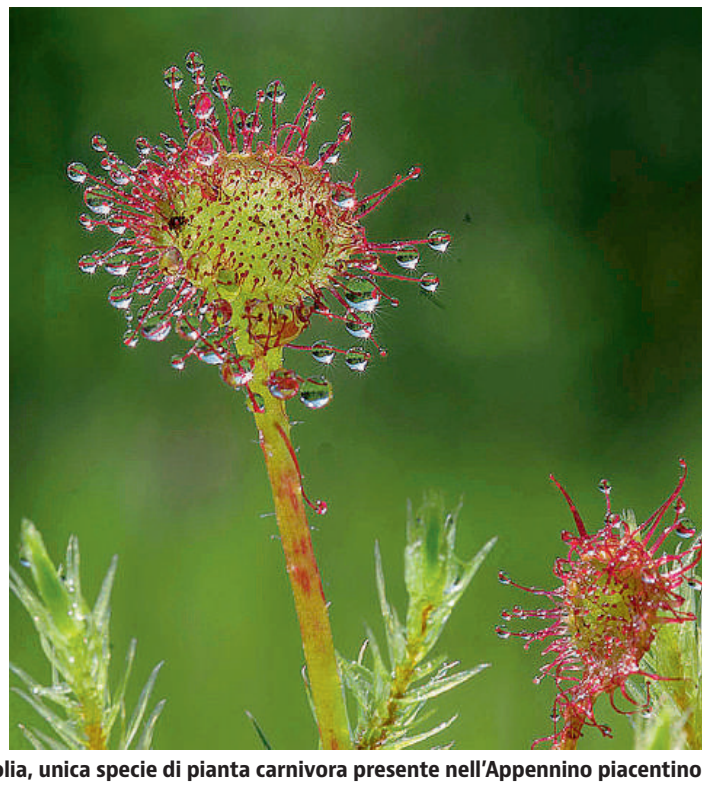
# A spasso nelle nostre vallate tra fiori rari o in via d'estinzione

**L'uva ursina è presente alla base del monte Ragola e sul lago Moo, le uniche località in Emilia**

Quando i freddi venti invernali, che hanno irrigidito pascoli in quota, cedono al crescente tepore del sole, la vegetazione comincia a vivere di una nuova vita. I primi fiori lottano strenuamente per affermarsi contro la neve che va man mano sciogliendosi; sulla vetta del monte Nero le impazienti e preziose soldanelle alpine sono le più sollecite a fare mostra delle loro eleganti corolle, per annunciare la ripresa vegetativa. Infatti non è raro vedere alcune piantine emergere in mezzo alle macchie della neve, quando il disgelo scopre riquadri di pascolo inframmezzato alle rocce della vetta. La specie in provincia è presente con piccole popolazioni solamente sul monte Nero e sul monte Ragola.
Se dapprima hanno osato comparire le soldanelle, col procedere dei giorni di sole un'altra specie si aggiunge sui monti. La pulsatilla alpina è una meravigliosa specie rara che orna con i suoi vistosi fiori il versante sassoso del monte Ragola. Come molte piante dell'orizzonte alpino, la pulsatilla è ricoperta di peli, in quanto questi formano uno strato isolante termico intorno alle sue diverse parti.
Tra i cespugli sparsi alla base del monte Ragola e del lago Moo è presente un arbusto sempre verde tipico delle pinete alpine; l'uva ursina. Produce bacche rosse, sferiche e di gusto acido, un tempo erano predilette agli orsi. Le due località dove è presente questa tipica pianticella sono uniche dell'Emilia.
Tra la famiglia delle primule, quasi tutte comuni, nella nostra provincia, la primula marginata è rarissima. E' presente negli ambienti rupestri della Ciapa Liscia, valle Tribolata: le uniche località accertate per l'Appennino, dove raggiunge il limite meridionale del proprio areale.
L'aquilegia bertolonii è una specie rarissima e nella nostra provincia è presente in rari esemplari sul confine con la Regione Liguria. Alcuni anni fa, nel luglio del 2010, nel periodo di massima fioritura contai solamente 10 piantine di questo rarissimo fiore. La specie fa parte di un gruppo di piante ad areale piuttosto ristretto con diffusione che si estende alle Alpi marittime francesi e che per l'Emilia è da considerarsi un fenomeno di endemismo.
All'inizio dell'estate quando il verde ha ormai coperto l'Appennino, una pianta con un fusto alto da 8 a 20 cm tappezza di un bel colore, che va dal porpora al rosso-nerastro, le praterie e pascoli montani oltre i 1450m di quota. Si tratta di una orchidea rarissima: la nigritella nigra. I suoi fiori emanano un caratteristico odore di vaniglia o cioccolato. L'infiorescenza è densa, dapprima conica quindi globosa. Avrebbe tutte le caratteristiche di una bellissima specie che esalta il cromatismo nelle praterie. Purtroppo non è stata più ritrovata in alcune stazioni montane del Piacentino. Secondo Luciano Bongiorni, grande esperto piacentino, tali popolazioni si sono drasticamente ridotte a causa dell'abbandono del pascolo e dello sviluppo di alte erbe. Pochissimi individui isolati li ho trovati sparsi nel crinale del monte Lesima.
Negli ambienti umidi e nelle torbiere del monte Nero vegeta una rarissima e unica, per il Piacentino, pianta carnivora; la drosera rotundifolia. E' una pianta con rosette basali dotate di lunghi tentacoli con peli che secernono gocce di un liquido vischioso, nel quale restano intrappolati piccoli insetti. Secondo la mia ricerca, è completamente scomparsa nel Lagazzo di Santa Barbara e sul lago Averardi. E forse in tutta l'alta Val Trebbia.
Tutte queste specie si trovano attualmente ben rappresentate sull'arco alpino, ma da noi costituiscono piccole popolazioni di notevole pregio naturalistico. Qualsiasi alterazione ambientale dovuta ad una devastazione causata dall'uomo sarebbe una perdita gravissima, diventa molto importante, quindi, occuparsi della conservazione degli ambienti per non farli sparire per sempre.

**_Luigi Ziotti**

**1450**
**Oltre questa quota cresce la nigritella nigra, una rarissima orchidea che profuma di vaniglia**



Da sinistra, una farfalla cavolaia su fiori di salvia, un'aquilegia Bertolonii fotografata sul crinale piacentino-ligure e, a destra, una drosera rotundifolia, unica specie di pianta carnivora presente nell'Appennino piacentino